

AVVENIRE - 10/04/19

LE INIZIATIVE

E la Brianza celebra le sue eccellenze

Lissone "città del design" mette in mostra l'artigianato col progetto "Le vie del saper fare"

A Sesto, mostra di un gruppo di designer che hanno immaginato "le tredici sedie mai dipinte nell'Ultima Cena di Leonardo"

PIERFRANCO REDAELLI

La Brianza terra di falegnami, di designer e di ricercate botteghe artigianali - con Lissone, Meda e Cantù piccole "capitali" di questo distretto del mobile -, è protagonista di un "Fuori-Fuori Salone". Tutto grazie alla presenza di autentiche opere d'arte che ben evidenziano la maestria di centinaia di piccole e medie aziende che, pur nelle difficoltà di questa crisi, attraverso l'esportazione, sanno imporsi sui mercati nazionali ed internazionali.

Con le "vie del saper fare", Lissone "Città del Design", sino a domenica, assieme ad Apa Confartigianato, ai Comuni di Sesto e di Desio, è capofila di un progetto di valorizzazione delle eccellenze del legno. Non solo: Lissone, con la Brianza al Fuori Salone, è al centro di due mostre: una in via San Marco 2, dove il "Saper Fare" è illustrato attraverso pannelli tridimensionali, con immagini che

permettono di sentirsi parte del ciclo di produzione, del tessuto economico ed imprenditoriale cittadino. Alla Bovisa è allestita invece l'esposizione "Visioni - Artigianato e Design Lissone", promossa dall'associazione culturale "Repubblica del Design", che permette alla Comune brianzolo di partecipare attivamente ad alcuni eventi compresi nella Design Week e all'interno delle manifestazioni del quartiere Bovisa.

Pezzi pregiati arricchiscono l'esposizione aperta a Lissone, sempre sino a domenica, al Mac (museo d'arte contemporanea), dove si possono ammirare 15 taglieri della collezione Ico Parisi. In via Guerzoni presso "l'Amico Charlie", sempre a Lissone, la mostra "7/1Ri/Tratti somatici" presenta ritratti realizzati con la tecnica del multi scatto del design da Max Falsetta Spina. A Sesto, nello spazio Mil, sono esposte "Le tredici sedie mai dipinte nell'Ultima Cena di Leonardo" immaginate da architetti e designer e realizza-

te da maestri di Apa Confartigianato Milano, Monza e Brianza. Fanno da cornice con "Car Design" una mostra sull'ingegneria nelle vetture e con "Design Sesto" 40 progetti degli studenti del Politecnico di Milano.

Il "Fuorisalone Monza 2019" ha in agenda numerosi eventi, questa volta sino a giovedì prossimo 18 aprile. Negli spazi dell'Arengario, nel cuore della città, con "Woodstreet" venti botteghe del legno portano in mostra elementi e complementi d'arredo. I musei civici ospitano la mostra *Il compensato curvato con i progetti italiani*, curata da Gabriele Radice. Nella cripta della Cappella Espiatoria (dove il 29 luglio 1900 re Umberto I venne assassinato da Gaetano Bresci), infine, con *Royal Lights*, vengono proposte alcune installazioni luminose. Una serie di sculture in polistirene e resina è esposta, infine, lungo le vie del centro con M@D - "Monza arte diffusa nel centro storico".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCORA CRISI

**RIDUZIONE
LA MULTINAZIONALE FRANCESE
VUOLE DECURTARE
UN TERZO DEL PERSONALE**

**PROSSIMO VERTICE
VENERDI SINDACATI
E AZIENDA TORNERANNO
A CONFRONTARSI**

«Non accetteremo nuovi tagli!»

Assemblea degli ex lavoratori Compel-Linkra passati alla Cordon

di BARBARA CALDEROLA

—AGRATE BRIANZA—

È STATA l'assemblea più amara da un anno e mezzo a questa parte. Per i lavoratori Compel-Linkra transitati in Cordon sono giorni di passione. I francesi che hanno affittato un ramo d'azienda dall'ex costola di Alcatel, prima della crisi leader delle telecomunicazioni e ora in amministrazione controllata, hanno annunciato il taglio di un terzo del personale. Dei 140 addetti che dovrebbero entrare definitivamente nel loro organico, ne passerebbero solo 90. Questa, almeno, l'intenzione della multinazionale che lavora per la difesa proprio grazie all'acquisizione delle aziende di Agrate e Cornate.

UNO CHOC per i 216 colleghi rimasti fuori e ora in cassa (all'inizio erano 300, 84 hanno trovato un altro posto) "sacrificati" nel 2017 da un patto lacrime e sangue ma con la speranza che almeno per gli altri ci fosse un futuro. «E invece no, adesso ci tolgono anche quella. È inaccettabile». Delusione e prospettive sono corse veloci di bocca in bocca nel confronto convocato ieri mattina dai sindacati. «Stiamo cercando di ottenere un incontro con il ministero, ma non è facile - dice Adriana Geppert della Fiom-Cgil - Il governo non può e non deve lasciarci soli. Cordon opera in un settore delicato e strategico. Ci sono delle regole». «Abbiamo già confermato la nostra disponibilità a ricorrere ai contratti di solidarietà per salvare i livelli occupazionali», aggiunge Angelo Pedrini dei Cobas. «Ma una cosa è chiara: trattiamo solo su tutti e 140 e non uno di meno», avvisa Gabriele Fiore della Fim Cisl. Venerdì, le parti saran-



MANIFESTAZIONE La contestazione dei lavoratori e dei rappresentanti sindacali dopo l'assemblea

(Rossi)

L'APPELLO
Lavoratori e sindacati chiederanno un incontro al ministero

no di nuovo attorno a un tavolo. Ma l'impressione è che il braccio di ferro sia dietro l'angolo. «Non mi aspettavo una tegola del genere», dice il sindaco di Agrate Ezio Colombo. Da sempre ai fianco di tecnici e operai e ieri, puntuale, ai cancelli in via San Martino. «Siamo di fronte a una nuova bomba sociale - aggiunge - credevamo di esserci lasciati il peggio alle spal-

le. E, invece, no». Una sensazione condivisa dalle maestranze che vivono giorni di autentica angoscia. «Siamo ripiombati nel passato», spiegano con le bandiere in mano. Ci sono anche i cassintegrati, Enzo Mauri è uno di loro.

«PERDERE il posto è stato devastante, ha avuto riflessi immediati e definitivi sul tenore di vita della mia famiglia e sulla qualità dell'esistenza. Ci siamo salvati solo perché mia figlia lavora. Senza contare il distacco traumatico dall'attività, difficilissimo anche dal punto di vista psicologico». I colleghi finiti in Cordon temono di dover fare la stessa esperienza.

50

I dipendenti che la Cordon non intende riassorbire fra i 140 addetti che si era detta disposta ad assumere

216

I lavoratori che avevano già perso il posto nel passaggio di ramo d'azienda da Compel-Linkra a Cordon

HANNO DETTO



Enzo MAURI

Sono uno dei 216 "sacrificati". Perdere il posto è stato devastante. Il calvario è cominciato in Alcatel



Adriana GEPPERT

Il governo non può e non deve lasciarci soli. Cordon opera in un settore delicato e strategico



Angelo PEDRINI

Abbiamo già confermato la nostra disponibilità a ricorrere ai contratti di solidarietà per salvare i livelli occupazionali



Gabriele FIORE

Una cosa deve essere chiara all'azienda: trattiamo solo su tutti e 140 e non uno di meno



Ezio COLOMBO

Da sindaco dico che siamo di fronte a una nuova bomba sociale. Il Comune metterà in campo tutto ciò che può fare

Bar.Cal.

CAPONAGO LA PROTESTA SCOPPIATA DOPO L'ANNUNCIO DI 30 ESUBERI SU 42 ADDETTI TOTALI

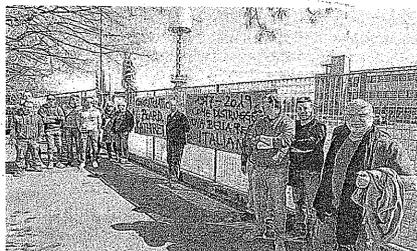
Già una settimana di sciopero a oltranza alla Sira

—CAPONAGO—

SCIOPERANO a oltranza da una settimana per salvare quel che resta della Sira, ridotta a 42 dipendenti. Otto anni fa erano 270 e la crisi non c'entra.

«Siamo vittime della globalizzazione», dicono operai e impiegati. E non è finita. L'azienda ha annunciato il taglio di oltre 30 unità. La storica fabbrica delle antenne è stata comparata dagli svedesi di Ericsson «e ancora una volta svuotata - dice Gabriele Fiore della Fim Cisl - Era già successo con i tedeschi di Kathrein».

LA PROPRIETÀ è cambiata «ma il copione è sempre lo stesso:



acquisiscono marchi importanti e trasferiscono la produzione altrove». Le linee in Brianza non ci sono più da un anno e mezzo, da fine 2017 le antenne vengono sformate in Romania. Qui, erano rima-

ste ricerca e sviluppo «ma ora vogliono azzerare anche queste», aggiunge Pietro Occhiuto della Fiom-Cgil. Contro la ristrutturazione è scattata la protesta sine die. Le maestranze presidiano i

SIT-IN
I lavoratori della Sira mentre manifestano davanti ai cancelli dell'azienda di antenne

(Rossi)

cancelli in via Simonetta in attesa della convocazione di un altro incontro con la controparte per ribadire che non ci stanno a farsi buttar via. Ma la data non arriva. Nelle parole e sui volti dei dipendenti in bilico la paura del futuro.

«SIAMO tutti 50enni e non sappiamo dove sbattere la testa». «Abbiamo famiglia e debiti da onorare, ma rischiamo di ritrovarci a spasso». Il piano aziendale prevede che nella zona industriale del piccolo borgo brianzolo resti solo uno sparuto gruppetto di 12 addetti, «praticamente nulla» per i sindacati.

MONZA

ESPERIENZA UNICA
L'1 GIUGNO INCONTRERANNO
IL PRESIDENTE MATTARELLA
E POI PREPARERANNO I PIATTI

Olivetti, dress code per il Quirinale

I funzionari romani ai ragazzi scelti per la cena del galà dell'1 giugno

di **CRISTINA BERTOLINI**

- MONZA -

STUDENTI dell'Olivetti ai blocchi di partenza per preparare il pranzo di gala dell'1 giugno, nei giardini del Quirinale, alla vigilia della Festa della Repubblica. Una squadra di 20 ragazzi, tra cuochi e ricevimento, rappresenteranno la Lombardia, insieme a una scuola del Veneto, della Puglia, Campania e una di Roma che farà da centro di coordinamento. Dovranno preparare il pranzo per 1.700 invitati. Ieri i funzionari del settore ospitalità del Quirinale Alessandro Bargagli e Davide Rosato hanno definito il decalogo della professionalità. Capelli corti, barba rasata, niente tatuaggi, né piercing, divisa di gala, «niente cellulari, tanto in cucina non prendono - ha detto Bargagli - ci saranno ospiti importanti del mondo della politica, dello sport, ma anche di cinema e televisione... Ma guai chi si azzarda a chiedere un selfie», ha ammonito il funzionario. Per le ragazze gonna, capelli in ordine; divisa di gala per tutti con scarpe tirate a lucido... nonostante la festa sia nei giardini del Qui-

**GALA** I ragazzi che cucineranno alla festa del Quirinale

(Rossi)

IL DECALOGO

Capelli corti per i maschi
e in ordine per le femmine
Niente piercing e tatuaggi

rinale. E poi per i ragazzi di sala la giacca è d'obbligo, anche se ci fossero 30 gradi. Se arriva una telefonata al presidente o a un funzionario ci si allontana e in ogni caso esiste il vincolo della riservatezza su tutto ciò che si ascolta durante

il servizio. Visto che i ragazzi dovranno lavorare diverse ore di seguito, viene richiesto di essere forti e resistenti alla fatica. Per 1.700 invitati verranno preparati 35 mila piatti. Quindi le prime squadre di ragazzi cominceranno a predisporre il necessario i primi di maggio. I ragazzi monzesi andranno a Roma dal 13 al 18 maggio e già in quei giorni può darsi che preparino piatti finiti che poi verranno congelati. Poi torneranno il 29 per aiutare ad allestire i tavoli.

«Prima utilizzavamo il catering - ricordano i funzionari - poi il presidente Sergio Mattarella ha scelto le scuole, per dare risalto ai giovani. Noi non abbiamo personale, perciò utilizziamo i ragazzi delle scuole perché sono giovani, liberi e capaci di adattarsi alle nostre richieste, più degli adulti abituati già a lavorare a modo loro».

I TECNICI hanno poi ricordato ai ragazzi che nessun compito è meno prestigioso di altri e che dietro al cameriere che serve il Presidente c'è un intero staff. Il 1° giugno i ragazzi incontreranno il presidente al mattino. Poi alle 14 si inizia a preparare per gli ospiti che arriveranno verso le 17.30, per incominciare la festa alle 18. «Questo non è un gioco - ricorda Davide Rosato - si prega di avere cura delle attrezzature e del materiale della cucina che appartiene alla Presidenza della Repubblica e a tutti gli Italiani». «I ragazzi sono stati opportunamente selezionati - ha risposto la dirigente Renata Cumino - sanno che si tratta di un'occasione di crescita e di esperienza irripetibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SQUADRA

Giocando si impara
a conoscere
la storia della città

- MONZA -

ALLA SCOPERTA della città... giocando. Si intitola "Gioca Monza" l'iniziativa promossa dal Comune, dal Comitato per il Parco, da Monza Reale e da Cento Ecostudi. Un vero e proprio gioco a squadre che si svolge a Monza, adatto a grandi e piccini, durante il quale si scopriranno aneddoti e storie della città. Sapete quali storie si celano tra le piazze di Monza, o a quali vicende ha assistito il fiume Lambro, o ancora che cosa si nasconde tra marciapiedi e palazzi? Partecipate per scoprirlo. Il primo appuntamento sarà il 12 aprile alle 20.30 al Ponte di San Gerardo. Seguiranno il 14 aprile alle 15 in Duomo, il 19 aprile alle 20.30 in Arengario, il 21 aprile alle 15 alla Cappella Espiatoria, il 25 aprile alle 10 in piazza Citterio e il 28 aprile alle 15 al Ponte di San Gerardo. La partecipazione è gratuita. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Matteo Barattieri (349.4308028) oppure inviare un'email a matteo.barattieri@libero.it.

Barbara Apicella

L'EVENTO

L'APPUNTAMENTO

IERI MATTINA IN SALA CIVICA MONSIGNOR GANDINI A SEREGNO L'INCONTRO DAL TITOLO "L'EUROPA SIAMO NOI: PARTECIPIAMO"

IL COMMENTO

di MONICA GUZZI



LA LEZIONE DI ZOE

ZOE KLEIN è una ragazza bionda e delicata. Arriva da Karlsruhe, una città nel sud-ovest della Germania. Da pochi mesi è in Italia ma parla già benissimo la nostra lingua: è uscita di casa per aderire al progetto del Servizio volontario europeo. «Mi sono presa un anno sabbatico», racconta. Fa la volontaria in un centro diurno per disabili, e nelle ore libere ha imparato a fare la spesa e a governare la casa, che condivide con un'altra studentessa. Martina Bo è mora, vivace e determinata. È italiana e studia alla Bocconi. Con l'Erasmus è stata a Madrid e non vede l'ora di ripartire. Zoe e Martina sono i volti dell'Europa dei giovani: quelli che non hanno mai conosciuto la guerra, quelli che l'Unione la danno per scontata. Sono i ragazzi senza frontiere che ieri hanno affollato la sala civica Monsignor Gandini per riflettere forse per la prima volta sul fatto che nulla, in quest'Europa attraversata in queste ore da egoismi ma anche giuste rivendicazioni e tensioni, può essere dato per scontato. L'80 per cento dei giovani non ha votato al referendum sulla Brexit, ha ricordato loro Bruno Masarà, responsabile dell'Ufficio di collegamento a Milano del Parlamento europeo. Un 80 per cento che avrebbe potuto fare la differenza in Gran Bretagna ma che non si è posto il problema. È proprio questo sentimento ieri è stato il filo conduttore di una mattinata che ha ricordato le cose belle che l'Europa offre ai giovani in termini di opportunità, dalla scuola ai viaggi, dagli amici alla fine di ogni barriera, alla pace. Valori e opportunità che proprio in questi giorni, alla vigilia del voto per il Parlamento europeo, i giovani non possono più fare l'errore di considerare scontati.

Europa al bivio, è l'ora dei giovani

Duecento studenti a confronto con istituzioni, problemi e opportunità

di ALESSANDRO GALLI

- SEREGNO -

OLTRE duecento studenti per l'incontro "L'Europa siamo noi: partecipiamo", un'occasione per discutere di cittadinanza europea alla vigilia del voto, ma soprattutto di opportunità e valori per i giovani.

APPUNTAMENTO ieri mattina nella sala Monsignor Gandini di Seregno con l'evento organizzato dalla Consulta provinciale degli studenti di Monza e Brianza, l'Ufficio scolastico per la Lombardia-ambito territoriale di Monza e Brianza ed Europe Direct Lombardia con il contributo della Rap-

L'ORGANIZZAZIONE
Consulta degli studenti
Ufficio scolastico
ed Europe Direct

presentanza in Italia della Commissione Europea (Ufficio di Milano) e dell'Ufficio di collegamento in Italia del Parlamento europeo (Ufficio di Milano), con "Il Giorno" media partner.

Ad aprire l'incontro, moderato dalla giornalista Monica Guzzi, il sindaco di Seregno Alberto Rossi e il presidente della Provincia Roberto Invernizzi, che hanno sottolineato l'importanza dei valori europei sul territorio brianzolo.

«A me fa veramente piacere questa sala così animata da ragazzi della vostra età su un tema di cui alle volte è difficile parlare», ha spiegato il sindaco Rossi, mentre Invernizzi ha sottolineato l'importanza di «fare un lavoro di approfondimento per capire quali sono le basi e le prospettive dell'Unione Europea».

I rappresentanti della Consulta Provinciale degli Studenti hanno ricordato Antonio Megalizzi, il giovane reporter morto nell'attentato di Strasburgo, prima di passare la parola a due ragazze che hanno colto le opportunità offerte dall'UE. Tra storie di volontaria-

to europeo e studi all'estero, l'attenzione dei presenti è stata orientata anche al futuro del Vecchio Continente. Gli studenti hanno diretto diverse domande a Bruno Masarà, direttore dell'Ufficio di Collegamento a Milano del Parlamento Europeo, spaziando dalla Brexit ai cambiamenti climatici, passando per populismi e nazionalismi. «I ragazzi hanno colto l'essenzialità di alcune problematiche - sottolinea Masarà - Ci è stato chiesto cosa deve cambiare in Europa e credo che sia una domanda legittima».

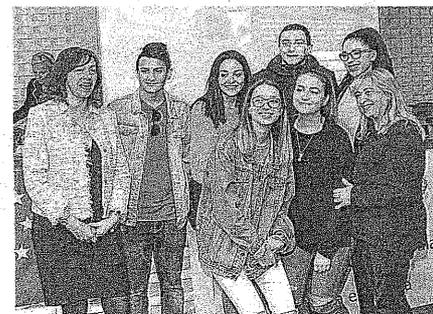
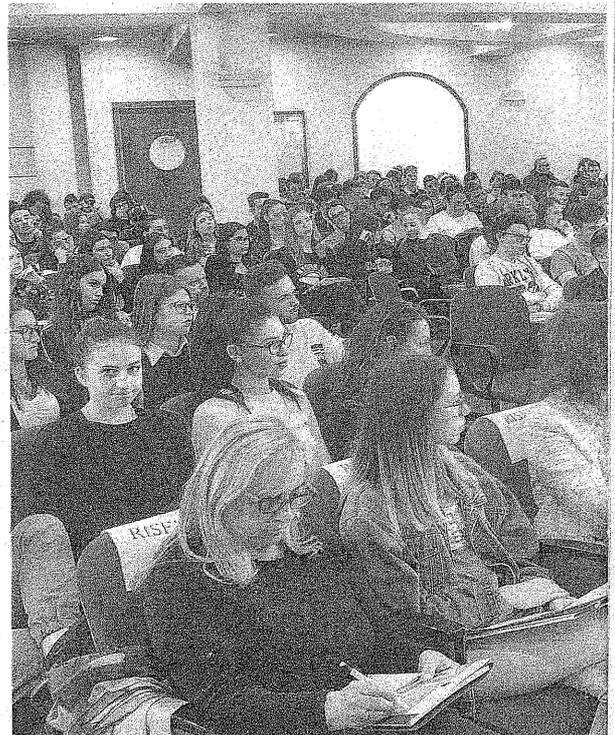
La mattinata è continuata con un workshop in cui i rappresentanti della Consulta Studentesca hanno pensato a idee e proposte per rafforzare il collegamento tra Brianza ed Europa. «La sala è stata molto attenta - racconta Lorenzo Pedretti, presidente della Consulta provinciale degli studenti - questo significa che l'Europa interessa a noi giovani e dobbiamo seminare informazioni che faranno germogliare lo spirito europeo». Riguardo le prossime elezioni europee, Europe Direct Lombardia e l'Ufficio d'Informazione del Parlamento Europeo hanno spiegato l'importanza della campagna Stavoltavoto.eu.

LE ISTITUZIONI

Le rappresentanze in Italia della Commissione europea e del Parlamento europeo

«La piattaforma consente ai cittadini di iscriversi per diventare sostenitori attivi di questa campagna - racconta Barbara Forni, funzionaria dell'Ufficio d'Informazione del Parlamento Europeo - l'obiettivo è creare una comunità di attivisti a sostegno di una partecipazione attiva al voto europeo». «Siamo andati al punto e abbiamo chiesto cosa l'Europa stia facendo per noi giovani - aggiunge Francesco Caprotti, consigliere delegato della Consulta Studentesca - vogliamo capire dove si può cambiare, come si può cambiare e cosa si può fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTERESSE
All'incontro hanno partecipato i ragazzi delle classi quinte di una quindicina di istituti di Monza e Brianza

HANNO DETTO

MARTINA BO



IN VIAGGIO PER STUDIARE

Ho provato un sistema accademico diverso e stretto amicizie che spero durino tutta la vita

BARBARA FORNI



STAVOLTA VOTO

Stavoltavoto.eu ha l'obiettivo di creare una comunità di attivisti a sostegno di una partecipazione attiva

BRUNO MARASÀ



COLTA L'ESSENZA DEI PROBLEMI

I ragazzi hanno colto l'essenzialità dei problemi. Ci è stato chiesto cosa deve cambiare in Europa

LORENZO PEDRETTI



L'IMPORTANZA DI SEMINARE

La sala è stata molto attenta. Ciò significa che l'Europa interessa a noi giovani e che dobbiamo seminare

FRANCESCO CAPROTTI



CAPIRE COSA CAMBIARE

Abbiamo chiesto cosa l'Europa stia facendo per noi giovani. Vogliamo capire dove come e cosa si può cambiare



DIBATTITO
Interventi filmati e sondaggi si sono alternati

LA CAMPAGNA

IN VISTA DELLE ELEZIONI DEL 26 MAGGIO È STATA LANCIATA LA CAMPAGNA STAVOLTAVOTO UN MODO PER PARLARE ANCHE DI OPPORTUNITÀ

"IL GIORNO"

IL NOSTRO QUOTIDIANO HA ADERITO ALL'INIZIATIVA PROPOSTA DAGLI STUDENTI E DALLE ISTITUZIONI LOCALI ED EUROPEE

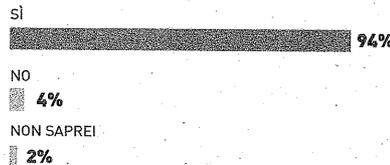
Generazione Erasmus

Martina: «Ci si può sentire a casa anche in altri paesi»

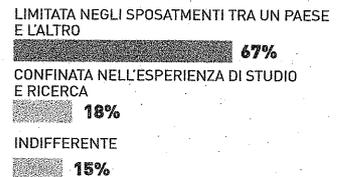
Il sondaggio

Sondaggio tra i ragazzi partecipanti al convegno

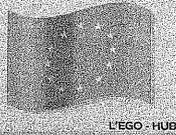
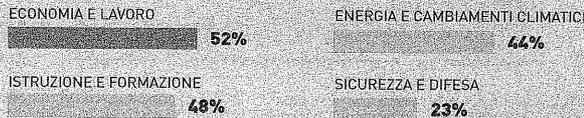
È importante avere una coscienza europea e interessarsi all'Unione Europea?



Come potrebbe essere la tua vita se l'UE non esistesse?



Quali temi sono prioritari per te (risposta multipla)?



L'EGO - HUB

-Seregno-

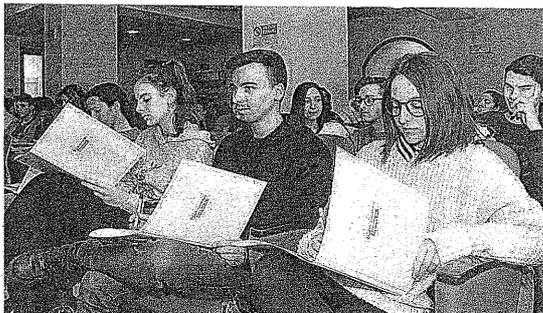
TANTI studenti e atenei per lo scambio universitario più ambito del vecchio Continente. Il programma Erasmus negli anni è diventato un punto di riferimento nella carriera accademica di molti ragazzi europei. All'incontro "L'Europa siamo noi: partecipiamo", Martina Bo, studentessa della Bocconi e referente dello Student Network Italia, ha raccontato la sua esperienza.

«SE VI DICESSI che per viaggiare e conoscere gente da tutto il mondo si può essere pagati, quanti di voi partirebbero domani?». Alla domanda posta da Martina alla platea di 200 studenti liceali brianzoli ci sono state solamente risposte positive. Nel caso specifico, la studentessa dell'Università Bocconi di Milano ha deciso di partire per la Spagna lo scorso anno. «Da gennaio fino a maggio, ho fatto lezione con studenti spagnoli e provenienti da tutto il mondo - spiega - Ho provato un

sistema accademico diverso dal nostro e ho stretto amicizie che spero durino per tutta la vita». Proprio riguardo le differenze tra atenei, la studentessa ha sottolineato l'importanza di conoscere nuovi modelli. «In Italia siamo abituati a un modello accademico molto teorico, mentre all'estero ho provato un metodo più interattivo, un modo per andare oltre al proprio nucleo di abitudini». Fare un'esperienza lontana da casa e dalle proprie sicurezze, ha spinto la studentessa a capire cosa voglia dire fare parte di un continente unito ma eterogeneo. «Bisogna sperimentare e non avere paura di confrontarsi con altre lingue - spiega Martina illustrando le difficoltà di allontanarsi da casa - Non abbiate paura perché imparare una nuova lingua arricchisce la propria esperienza personale». Oltre al divertimento che una città europea può offrire, le possibilità legate all'Erasmus si sono fatte evidenti nell'esperienza della boc-

coniana. «L'Unione Europea fornisce un supporto finanziario per il periodo di permanenza all'estero - aggiunge Martina Bo - inoltre l'Erasmus è un'esperienza di vita che verrà apprezzata molto dai futuri datori di lavoro». In seguito al primo scambio con un'università spagnola, la studentessa ha deciso di non lasciarsi scappare un'altra opportunità. Tornata in Italia, è diventata referente di Erasmus Student Network Italia, una rete che aiuta gli stranieri in arrivo nel Belpaese per il periodo di scambio universitario. Ma non è finita qui. Il prossimo settembre, Martina Bo partirà alla volta di Parigi per il suo secondo programma Erasmus. «Sembra un'esperienza molto lontana, ma assomiglia molto a quello che facciamo in Italia - conclude - Ci si può sentire a casa anche se in un altro Paese». Un concetto alla base di questa e tante altre opportunità di scambio all'interno dell'Unione Europea.

A.I.G.



VOLONTARIATO SENZA FRONTIERE DA OTTOBRE LA RAGAZZA LAVORA CON I DISABILI

Dalla Germania a Milano per aiutare chi è in difficoltà

-Seregno-

IL VOLONTARIATO al centro dei valori dell'Unione Europea. Zoe Klein, una giovane volontaria tedesca, ha avuto modo di raccontare la sua esperienza al fianco dei disabili in Italia. Un'opportunità di vivere all'estero e aiutare il prossimo grazie al Servizio Volontario Europeo. «Dopo la maturità ero indecisa su cosa fare nella mio futuro - racconta Zoe - Dopo l'inizio del volon-

ariato europeo sono diventata autonoma e aperta ad altre culture». La diciottenne originaria di Karlsruhe in Germania ha fatto le valigie lo scorso ottobre e si è recata alla Caritas Ambrosiana di Milano. Una decisione che non sarebbe stata possibile senza il network del Servizio Volontario Europeo. Oltre a lavorare con i disabili nelle strutture milanesi, Zoe Klein ha avuto l'opportunità di visitare varie parti dell'Italia e conoscere nuove persone. «Ho imparato

l'italiano grazie a corsi e workshop e una volta al mese faccio delle gite con gli altri». Oltre a conferenze e viaggi nella Penisola, il Servizio di Volontariato Europeo mette a disposizione una retribuzione mensile, vitto e alloggio. «Lavoro cinque ore al giorno, ma ogni volta è diverso - sottolinea Zoe - facciamo attività varie con i ragazzi disabili e li facilitiamo per non sentirsi diversi, mentre ogni giovedì sto vicina a persone con disabilità inferiore ma che comunque non riescono a

vivere una vita in autonomia». Tante le opportunità di crescita. «Ho vissuto in una città che è decisamente più grande e complessa della mia d'origine e, soprattutto, ho imparato a essere indipendente dalla mia famiglia». Alla fine dell'esperienza di volontariato, Zoe tornerà sui banchi universitari. A differenza di molti altri studenti, potrà vantarsi di avere lavorato in una capitale europea per aiutare una realtà lontana dai propri confini.

A.I.G.



IMPEGNO Zoe Klein (Brianza)